

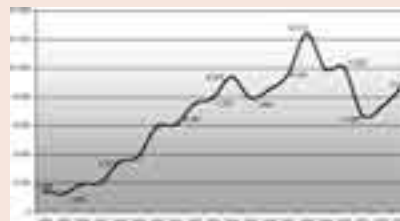
# Parliamo di sicurezza

## Indagine sulla sicurezza a Reggio

Il Comune di Reggio Emilia, in collaborazione con la Regione Emilia Romagna, ha commissionato un'indagine approfondita sulla sicurezza nel suo territorio e sulla percezione che i cittadini hanno di essa. Tre i periodi in esame: 2002, 2004, 2007. I dati che seguono si riferiscono alla rilevazione del 2004. L'indagine è stata condotta da **Gian Guido Nobili**.

### Andamento della delittuosità

**Grafico** - Totale delitti denunciati all'Autorità giudiziaria dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza nel Comune di Reggio Emilia nel periodo 1984-2003. Valori assoluti.



**Lesioni dolose:** in aumento. **Borseggi:** in calo e ancora di più gli **scippi**. **Furti in appartamento:** ora in decisa contrazione, dopo la crescita degli anni Novanta. **Furti di autoveicoli:** in calo dal 2000, dopo 15 anni di crescita costante. **Furti in negozi e furti su autoveicoli:** in crescita. **Rapine in banca ed uffici postali:** fluttuante, ma più elevata negli ultimi dieci anni, come in tutto il territorio regionale. **Rapine:** complessivamente in crescita.

### La sicurezza nella percezione dei cittadini

Come nel 2002, il 71% dei cittadini reggiani ritiene di vivere in un Comune "molto o abbastanza sicuro". I giudizi

■ Sentirsi sicuri nella propria città, nella propria vita dovrebbe essere una condizione di quotidiana normalità. Eppure inquietudini nuove attraversano il nostro vivere.

Succede a Reggio Emilia, ma forse in ogni città d'Europa, con sfumature e declinazioni diverse. È il globale che è entrato nella nostra storia locale: sogli di porte che possono separare ed escludere, oppure distinguere ed accogliere.

Sulla sicurezza nella nostra città, del come la percepiamo e del come l'affrontiamo, riflettiamo in queste pagine di "Parliamone", uno spazio che il periodico dedica ad argomenti "sensibili" nel nostro territorio e per i quali chiediamo, di volta in volta, contributi ed approfondimenti diversi.

**Corrado Guerra** (responsabile della redazione reggiana de' il *Resto del Carlino*) e **Paolo Bonacini** (direttore di *Telereggio*) attraversano ampiamente le luci e le ombre della città sul tema della sicurezza; **Gaddomaria Gras-**

**si** (direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Ausl di Reggio Emilia) porta la sua riflessione su quanto la nostra percezione di sicurezza possa essere influenzata dalle nostre ansie e insicurezze personali.

**Gian Guido Nobili**, ricercatore e criminologo, affronta il tema della sicurezza a 360 gradi: dall'analisi dei dati sull'andamento della delittuosità a Reggio, alla percezione dei reggiani.

Sua è anche l'**indagine sulla sicurezza** che il Comune di Reggio ha commissionato e che si può leggere in queste pagine nella banda laterale. Nello stesso spazio si ritrovano anche gli **interventi** che l'Amministrazione comunale fa sul territorio, sia come prevenzione di situazioni delittuose, sia come prevenzione sociale.

Infine parliamo di sicurezza sulle strade con l'iniziativa **Stop Flowers**, una grande campagna di sensibilizzazione, per fermare le stragi sulle strade. Un reale e oggettivo attentato alla nostra incolumità fisica e alla stessa vita. ■

Piazza Prampolini - Foto William Ferrari

più positivi sono riportati dagli uomini e dai più giovani con analogia intensità (75,8%), e decrescono all'aumentare del livello di istruzione. Ancora, il 77,3% degli intervistati ritiene la situazione della criminalità nella propria zona di residenza poco o per nulla grave, e il 75,5% la ritiene meno grave della situazione delle altre zone cittadine. Aumentano di otto punti percentuali le opinioni di chi giudica il problema della criminalità poco o per nulla preoccupante.

Di segno decisamente contrario la valutazione dei residenti nella zona Turri-Paradisi nel 2004: addirittura la maggioranza assoluta (52,7%) valuta il problema della criminalità "molto o abbastanza grave", con un incremento di quasi sette punti percentuali rispetto al 2002.

**Fra i fattori ritenuti più problematici nel 2004** risulta ancora prevalente e in aumento di quasi sei punti percentuali il tema del traffico, segnalato da quasi il 30% degli intervistati. I cittadini reggiani si dichiarano, al contrario, complessivamente soddisfatti delle condizioni di decoro urbano della città e dell'illuminazione pubblica.

**Le paure** non si rapportano quasi mai ai rischi effettivi di rimanere vittime, ma piuttosto alla presenza di persone, situazioni e modalità di comportamenti avvertite come culturalmente estranee. Come già nel 2002, nella zona Turri-Paradisi il 32% dei rispondenti si concen-

## Sicuri di essere insicuri?

**Dialogo sulla sicurezza a Reggio Emilia fra Corrado Guerra - responsabile della redazione reggiana de' il Resto del Carlino - e Paolo Bonacini, direttore di Telereggio e amministratore delegato di Comunicare Spa.**

**I dati dell'indagine sulla sicurezza a Reggio danno in aumento le lesioni dolose, per esempio, ma in calo borseggi, scippi...**

**Guerra** - I dati sono bugiardi perché dimostrano un calo che la gente non percepisce. I fatti più eclatanti, come le rapine, entrano nella conta perché hanno un risvolto violento. Ma la piccola criminalità, quella quotidiana dentro casa, vicino a casa, sfugge ormai al controllo sistematico delle denunce, però influenza moltissimo sulla percezione del come ci sentiamo sicuri, tranquilli.

**Bonacini** - È vero che c'è una grossa differenza tra dati sull'ordine pubblico e la percezione di insicurezza, rispetto ad un trend di reati e di criminalità che è tutto sommato costante. C'è una reazione della gente molto al di sopra delle righe, più di quanto non ci fosse in passato.

Ma credo sia profondamente sbagliato

identificare il tema della sicurezza con il tema dell'ordine pubblico. Il problema della sicurezza, o comunque della percezione di sicurezza, è molto più vasto e attiene ad una sfera di valori molto più ampio che non quello specifico dell'ordine pubblico e quindi dei reati che vengono commessi.

**Perché è maggiore il senso di insicurezza rispetto al numero reale dei reati?**

**Bonacini** - La prima preoccupazione di vita che abbiamo è l'assenza di sicurezza sul futuro, per la famiglia, per i figli. Il paradosso è che non viviamo più per affermare dei valori, ma per cercare di scongiurare dei disvalori. Prima lavoravamo perché i nostri figli "diventassero qualcosa". Oggi ci preoccupiamo prima di tutto che "non finiscano in qualcosa": che non cadano nella droga, che non diventino vittime di bande, che non restino emarginati. Viviamo la nostra casa come un luogo chiuso, in cui non possa entrare un presunto nemico, piuttosto che come un luogo di socialità.

La globalizzazione ci fa paura, le notizie che sentiamo sul clima ci fanno paura, siamo insicuri di potere aiutare i nostri figli a comprare casa, di poter dare l'assistenza che meritano ai nostri anziani quando si trovano da soli. C'è una si-



Da sinistra Corrado Guerra e Paolo Bonacini

**AFFILIATO**  
**Rexfin**<sup>®</sup>  
NETWORK FINANZIARIO

Affiliato Real Broker S.r.l.  
Via Financ, 51/B - 42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522.1799400 - Fax 0522.1719801  
e-mail: ag.reggio@realbroker.it

**abitando**  
SOLUZIONI PER IL MARCHIO

Soluzioni per arredare la tua casa a prezzi convenienti. Es. camera e cucina completa di elettrodomestici a partire da € 2.935,00

**ORGANIZER**  
Network

Strutture gratuite e gestioni pratiche immobiliari  
Consulenza legale e notarile

**MUTUO 100% FINO A 40 ANNI**  
**PRESTITI PERSONALI**

**New** **MUTUO REXPIRA MUTUO CONSOLIDAMENTO / LIQUIDITÀ**  
Oggi è possibile accorpere i tuoi debiti in un unico finanziamento in un'unica rata mensile

Se sei proprietario di un immobile, puoi consolidare tutti i tuoi debiti - incluso l'eventuale mutuo - riducendo notevolmente l'importo delle rate mensili

Ecco alcuni esempi \*

ANNI	IMPORTO	RATE
30	€ 100.000,00	€ 521,00
30	€ 130.000,00	€ 678,00
30	€ 150.000,00	€ 782,00
30	€ 200.000,00	€ 1.043,00

\* **TASSI** Ti offre tassi a regime a partire da Euribor + 0,80

**VELOCITÀ** Delibera scritta impegnativa da parte dell'istituto in 3 giorni lavorativi

**POSSIBILITÀ DI FINANZIARE CLIENTI EXTRACOMUNITARI**

tuazione complessiva di insicurezza. È venuto meno quel collante che voleva dire socialità, stare assieme, discutere per condividere delle idee più che per marcare delle differenze. Oggi ci troviamo più soli, facciamo fatica a parlare col vicino e questo determina insicurezza perché la socialità è un valore, crea condivisione, identità e quindi prospettiva collettiva. Il chiudersi in sé stessi crea più diffidenza, paura.

**Guerra** – C'è una relazione fra il come è cambiata la nostra società è com'è cambiata la nostra popolazione. L'idea di accoglienza, che ha sempre funzionato a Reggio, ha cominciato ad andare in crisi di fronte alle grandi ondate migratorie degli ultimi anni. In questo periodo, probabilmente, è venuta meno una condivisione di obiettivi: i nuovi reggiani hanno portato schemi e stili di vita che noi non abbiamo assimilato e viceversa loro non hanno assimilato i nostri. Quindi la città, le relazioni fra le persone sono cambiate, sono cambiati i valori. Bisogna trovare il meccanismo per riagganciare questa città, altrimenti il divario diventerà sempre più grande.

#### Ed è così che si formano i ghetti?

**Guerra** - Certo, è una via di fuga. Se guardiamo dall'alto la città, ci sono alcuni centri che si popolano di nuovi reggiani e tutta una serie di periferie che si popola di vecchi reggiani. È la fuga dalla città. Urbanisticamente è molto evidente. Per tornare al tema generale della sicurezza e della percezione, ci sono alcune zone dove ora si entra con un certo fastidio. Occorre che la politi-

ca spalmi sul territorio, che favorisca in qualche modo l'integrazione.

**Bonacini** - Credo che il fenomeno migratorio si sia inserito in una crisi del modello sociale e urbanistico di Reggio Emilia che negli anni '60, '70, '80, era un modello di socialità diffusa. I quartieri venivano costruiti con case popolari sì, ma anche con grandi servizi collettivi: parchi, negozi, centri di scambio di socialità, luoghi gradevoli di vita collettiva, dove appunto la mitigazione delle diversità era più facile. Ora è prevalso il modello che io chiamo "devastante", della "maisonette", il modello dell'individualismo familiare. Ogni casa è a sé stante, i quartieri e le vie diventano "terre di nessuno", dove uno è padrone in casa sua, ma quando esce è uno sconosciuto tra sconosciuti. In questo contesto i ghetti si conoscono solo "dopo" che si sono formati e quando è difficile mitigarne gli aspetti deteriori.

#### Ci sono altri problemi, oltre a quello urbanistico?

**Bonacini** - I tempi di vita sono cambiati radicalmente. Questa città si è trovata in difficoltà a supportare l'aumento di popolazione, l'aumento di mobilità, la mancanza di infrastrutture adeguate per questo modello di vita. Prima la mobilità non influenzava la nostra vita perché in cinque minuti arrivavamo dappertutto. Oggi dobbiamo ripensare i tempi della nostra organizzazione sociale; rivedere equilibri consolidati nel rapporto casa/lavoro/tempo libero; prendere atto che il sistema dei servizi non è più adeguato per fare ciò che facevamo prima. Que-

tra sul fastidio causato dalla presenza di extracomunitari: è questo il primo dei problemi segnalati. Lo stesso avviene nel centro cittadino.

#### L'atteggiamento verso gli immigrati

I reggiani si dimostrano disposti a "fare i conti" con i nuovi venuti, valutandone positivamente l'integrazione sia sociale che lavorativa. È significativo il favore per politiche di integrazione sociale dei nuovi venuti e d'estensione dei diritti di cittadinanza: il 68,5% dei reggiani intervistati si dichiara favorevole a concedere il diritto di voto alle elezioni amministrative agli immigrati residenti da un certo numero di anni.

Ma c'è un malessere di fondo che emerge costantemente e che evidenzia sentimenti di chiusura verso gli immigrati tra i residenti della circoscrizione del centro storico.

#### Le opinioni sul corpo di Polizia municipale

Una solida maggioranza degli interpellati dell'intero Comune (57,1%), esprime soddisfazione per quanto fatto dalla Polizia Municipale nella propria zona di residenza. Ritengono che le competenze dei vigili per il 52,6% debbano essere legate alla sorveglianza di scuole e giardini e al controllo del traffico (44,9%). Ma quasi un reggiano su tre esprime un'elevata aspettativa di

**GRUPPO IMMOBILIARE**

Via F.lli Cervi, 17/F • Reggio Emilia  
tel. 0522/309531

Via Terracini, 40/A • Reggio Emilia  
tel. 0522/333030

Viale Timawa, 37/B • Gangolo Via Cecati  
Reggio Emilia  
tel. 0522/434630

**cercaRE casa**

**Immobiliare Casa dolce Casa**

**CENTRO AFFARI EMILIANO**

**COMPRARE, VENDERE E VIVERE CASA**

intervento della Polizia locale nell'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti.

### Le misure per contrastare la criminalità

Anche nel 2004 la grande maggioranza dei rispondenti (oltre il 66%) ritiene che una più intensa presenza della polizia sul territorio rappresenti la condizione principale per migliorare le proprie condizioni di sicurezza.

Cresce - sia in città che nella zona Turri-Paradisi e nel centro storico - il favore per interventi di prevenzione della marginalità sociale, indicata da circa un intervistato ogni quattro (27,3%) ed in particolare dai più giovani e più istruiti. Ovunque si consolidano i consensi in favore dell'adozione di sistemi di video-sorveglianza.

La richiesta di potenziamento dell'illuminazione, molto forte nella prima rilevazione del 2002, è ora crollata di oltre dieci punti percentuali, in seguito agli interventi fatti per migliorare la sicurezza negli spazi pubblici del Comune di Reggio Emilia.



foto di Elisa Tugnolo - ReFoto

sto crea di nuovo tensioni, crea insicurezze, crea nervosismo.

**Guerra** - Abbiamo le complessità delle grandi città, senza averne vantaggi. E poi il lavoro nero, che costituisce buona parte della nostra ricchezza, è un valore che non ci appartiene. Le imprese edili, che hanno costruito e costruiscono la nostra città, cercano di guadagnare il più possibile, nel minor tempo possibile. In quest'ottica, se si deve però garantire la dignità della persona e la sua sicurezza sul lavoro, i costi non reggono più. Bisognerebbe che anche la parte pubblica potesse intervenire per stabilire il limite oltre il quale non si può andare, altrimenti si spinge l'impresa edile allo sfruttamento, al non rispetto delle norme di sicurezza. Si deve trovare una specie di ammortizzatore che faccia da garante. In città c'è poi il problema degli affitti, in via Paradisi, ma anche in via Roma. Molti di quegli appartamenti sono di reggiani. Il reggiano incassa l'affitto, ma dovrebbe anche controllare chi va dentro quella casa, altrimenti, se lo dai in mano a una persona che lo sub-affitta a 10, 20 persone, fai nascere il ghetto. Alla fine risulta che il reggiano, che protesta perché si sente insicuro, vive in una condizione che lui stesso ha creato. Bisogna che ci sia una rete sul territorio che si faccia garante di questi nostri vecchi valori e provi a rigiocarli ammodernandoli sul nuovo.

**Come si può immaginare questa rete, composta da chi?**

**Guerra** - La nostra tradizione ha sempre ruotato attorno alle parrocchie da

una parte e alla sezione del partito, diciamo meglio al Comune, dall'altra. Sono i due canali che già sono attivi sul territorio, però bisogna che stabiliscano degli accordi con le associazioni di categoria, con i sindacati. Bisogna che ci siano dei percorsi per cui, per esempio, l'anziano si mette a disposizione dei condomini e si sviluppa una sorta di affido. Si devono studiare alcune soluzioni.

**Bonacini** - Si è persa la capacità di stare in rete tutti assieme, di avere dei momenti di sintesi, di avere anche l'umiltà di andare ad ascoltare e non semplicemente calare dall'alto quella che si pensa essere la soluzione idonea. Questa assenza di collegialità è un vuoto pesante che fa rumore in questa città. Si lavora per particolari ormai, si lavora per contrapposizioni, con diffidenza. C'è l'idea magari che gli altri vogliono fare qualcosa contro di me e non assieme a me; è terribile. Anche questo è sintomo della grande insicurezza di una collettività.

**Cosa può fare il sindaco, l'amministrazione pubblica rispetto al tema della sicurezza; quali sono i suoi compiti e i suoi limiti?**

**Guerra** - Il sindaco non è il responsabile dell'ordine pubblico, spetta al prefetto con il questore. Il sindaco ha a disposizione altri strumenti, cioè appunto le scelte urbanistiche e di indirizzo della città. Guardando un attimo avanti, c'è da decidere cosa fare di tutta l'area nord della città, per esempio, di tutta la zona vicina al mitico ponte di Calatra-



# PAPER WORLD

PAPER  
FANTASIES

VIA FORNACIARI, 9/A - RE  
tel. 0522.587514 - fax 0522.442305

piatti in carta, bicchieri,  
tovaglie, tovagliolini con  
lettere, decorazioni e  
candele, candele musicali,  
festoni fantasy, carta regalo

risparmia dal 10 al 50%  
**LA CARTA SCONTO**  
RITIRA  
presso il negozio  
in Via Fornaciari  
RE

biglietti augurali:  
calendar moving  
happy birthday moving  
angel calendar, victorian birthday  
3D window shade  
3D die cut wedding



## RALLEGRA LE TUE FESTE!!!





Immagini di telecamere a Reggio

verde; acquistato e ristrutturato l'immobile in via Turri 49, destinato a sede del Centro d'Incontro Reggio Est. Gli interventi hanno interessato le zone di via Cassala/Gondar, via Bligny/Agosti, viale Ramazzini/via Veneri, via Eritrea/Don Alai/Monsignor Tondelli, via Vecchi, via Turri, via Sani, via Paradisi e i parchi di Villa Cougnet e di via Paradisi.

#### • 217 telecamere

Il progetto ha previsto inoltre la realizzazione del sistema di video-sorveglianza costituito da una rete di 217 telecamere. Ne sono state collocate 107 tra la zona intorno alla stazione (compresi i sottopassi ciclopedonali) e via Ramazzini. E ancora 48 telecamere nel Parco del Popolo, 6 in zona teatro Valli, 16 al Foro Boario, 30 in via Roma, 10 nel parco delle Paulonie e sottopasso di via Roma.

sui giornali; nella vita ci sono canali di comunicazione e di dialogo diversi che non sono condizionati in toto dagli strumenti di comunicazione.

Guai se non fosse così, perché avremmo un potere addirittura enorme.

Ciò non toglie che dobbiamo anche riflettere sul fatto che nel mondo della comunicazione globale, nel mondo del-

la televisione, che ci presenta tutti i fatti in tempo reale, nel mondo della proliferazione dei mezzi d'informazione, del consumo complessivo di comunicazione, la nostra influenza c'è ed è forte. Se questa nostra influenza è usata bene o male, potrebbe essere oggetto di un'altra lunga e complessa conversazione. ■

## Controllo del territorio e sviluppo sociale

**Devianze e percezione della sicurezza, paure e soluzioni: intervista al ricercatore criminologo Gian Guido Nobili\***

### ■ E' vero, come dice Guerra, che i dati sull'andamento della delittuosità non sono veritieri?

È corretto dire che la delittuosità "ufficiale" non corrisponde pienamente alla delittuosità "reale" e questo per i motivi più svariati. Rispetto alla criminalità che ci appare dalle statistiche, la quota dei reati nascosti muta a seconda del tipo di reato e della sua gravità. Nella registrazione dei reati è di grande importanza il ruolo svolto dalle Forze dell'Ordine. Se pensiamo, ad esempio, allo sfruttamento della prostituzione tale ruolo è decisivo: la possibilità che questo reato entri a far parte delle statistiche ufficiali dipende quasi esclusivamente dalla capacità delle Forze dell'Ordine di scoprirlo. In altre occasioni influiscono fattori di tipo culturale

(è il caso dei reati a sfondo sessuale) o la particolare relazione tra autore e vittima, come nel caso dell'usura.

### Le microcriminalità vengono denunciate?

Il motivo principale per cui non si denunciano è legato alla scarsa importanza del fatto. L'ultima indagine di vittimizzazione condotta dall'Istat ci dice che circa la metà dei reati contro l'individuo e oltre il 60% di quelli contro la famiglia non sono denunciati per questa ragione.

### Che peso hanno le microcriminalità nella percezione di sicurezza nelle persone?

Il sentimento di insicurezza, più che al rischio statisticamente fondato di restare vittima di reati, è connesso ad altre variabili soggettive quali l'età, il sesso,

IN COLLEGAMENTO CON LE IMPRESE

ASSOCIAZIONE  
PICCOLE MEDIE INDUSTRIE  
REGGIO EMILIA

www.api.re.it



2001, gli interventi del Comune di Reggio Emilia – tutti cofinanziati dalla Regione – nelle zone della città considerate a rischio. Lo scopo: rivitalizzare le zone intorno alla stazione e sviluppare relazioni positive fra i cittadini residenti.



Questione di Gusti 2007

#### I progetti del Comune per il biennio 2007-2008:

##### • 1, 6, 7...Contatto!

Coinvolge le Circoscrizioni I, VI e VII ed è cofinanziato dalla Regione Emilia Romagna. L'obiettivo è rafforzare il legame sociale, sia con interventi di presidio del territorio (attività delle associazioni presso il Centro d'incontro Reggio Est e proposte sportive a giovani e adulti della zona stazione), sia con animazioni per evitare lo 'spopolamento' di alcuni spazi pubblici. L'animazione prevede:

**"Giri di Parole"**: itinerari in bicicletta per riscoprire la storia dei quartieri reggiani; **"Questione di Gusti"**: cucina, viaggio, musica come incontro tra le diverse realtà culturali presenti in città;

agli altri più tradizionali - orientati a sviluppare il senso di appartenenza e di partecipazione della collettività al proprio territorio, a potenziare le relazioni di vicinato, a mediare i conflitti.

#### I cittadini associano i problemi di sicurezza con il fenomeno dell'immigrazione?

Questa associazione spesso viene fatta e non solo a Reggio Emilia. È il percorso del "doppio" sospetto nei confronti dello straniero ben conosciuto dalla sociologia.

La diversità e la non conoscenza generano paura e lo straniero, già invisibile per la sua estraneità, può più facilmente essere sospettato di commettere qualsiasi atto deviante.

Se poi, come ci spiegano Becker o Lemert, alcuni stranieri commetteranno tali atti, i sospetti di doppia colpevolezza verranno confermati. Lo straniero diverrà così effettivamente deviante e la sua pericolosità implicita e del tutto prevedibile nella sua estraneità.

#### Come si può affrontare il tema della sicurezza?

Non esistono soluzioni semplici a problemi complessi. Per comprendere le legittime preoccupazioni della gente vanno prima di tutto ascoltate le domande di sicurezza.

Partiamo da qui e dalla convinzione che, per offrire una risposta efficace e non illusoria, vanno strutturati processi di informazione e di educazione che coinvolgano sia gli esperti che i cittadini. Sono questi i terreni in cui le città e gli enti locali stanno sperimentando le

politiche per la sicurezza urbana.

Il tema della sicurezza urbana attraverso la pluralità delle competenze amministrative locali: dai piani regolatori, alla illuminazione delle strade; dai trasporti pubblici alle politiche scolastiche e di formazione professionale; dalle politiche culturali ai problemi del traffico e alle politiche sociali ed assistenziali. Nel contempo occorre definire nuovi rapporti tra polizie locali e nazionali, servizi sociali e volontariato.

L'esperienza insegna che solo nella integrazione delle azioni di controllo del territorio e di sviluppo sociale si può raggiungere un risultato apprezzabile di contenimento della devianza.

Le azioni di prevenzione hanno tante più possibilità di successo quanto più sono decentrate, territorialmente definite e fondate sulla partecipazione diretta della comunità. ■

\* Gian Guido Nobili

Ricercatore nell'area criminologica, consulente del Servizio politiche per la sicurezza e la Polizia locale della Regione Emilia-Romagna. Coordinatore area sicurezza urbana della Scuola Regionale specializzata di Polizia Locale della Regione Emilia-Romagna.

Docente di tecniche di prevenzione in criminologia, dal 2000 collabora per attività di ricerca in sociologia della devianza o in criminologia con diverse istituzioni e centri di ricerca internazionali.

È autore di diverse pubblicazioni in materia di prevenzione della criminalità e sicurezza urbana.

**Kaiti expansion**  
marketing & comunicazione



Quante combinazioni vincenti

Via Caduti delle Reggiane 1/G - 42100 Reggio Emilia - tel. 0522.924196 - fax 0522.230892 - www.kaiti.it - kaiti@kaiti.it

affiliazioni KBC Impreditori

# Sentirsi parte di un sistema coeso

**Contributo di Gaddomaria Grassi, direttore del dipartimento di Salute mentale dell'Ausl di Reggio Emilia**

Il tema della sicurezza personale e sociale evoca in ognuno di noi sentimenti forti e non a caso i sondaggi in materia lo indicano fra le priorità e fra le fonti di maggiore preoccupazione nei cittadini. Esiste tuttavia uno scarto notevole fra insicurezza percepita e ciò che ci mostrano gli indicatori di sicurezza sociale più affidabili e sensibili. In altre parole, la sensazione di insicurezza è più alta e cresce più di quanto i dati a disposizione non sembrino giustificare.

Non è facile spiegare il fenomeno senza correre il rischio di banalizzare temi complessi che hanno a che fare con le percezioni, i vissuti e le esperienze di ognuno di noi e anche con reali trasformazioni culturali e sociali.

In primo luogo occorre dire che la diversità, ogni forma di diversità, è sempre accompagnata dalla sensazione di aumentato pericolo.

Pensiamo ad esempio alla stigmatizzazione, comune a tutte le epoche, dei disturbi psichici, il pregiudizio di pericolosità che spesso accompagna chi ha problemi di natura psichica, a prescindere dalla persona, dai suoi

pensieri, dai suoi comportamenti. E se questo è vero in termini generali, è evidente che lo è a maggior ragione in un momento di

notevole trasformazione socio-demografica quale quella che il nostro paese sta attraversando, caratterizzato dalla coesistenza di codici culturali e comunicativi differenti. In secondo luogo è noto il ruolo di fenomeni di rinforzo collettivo; potremmo dire che la narrazione di fatti di cronaca si accompagna alla trasmissione delle proprie emozioni (in questo caso di paura).

Ad ogni passaggio, ad ogni scambio interpersonale, oltre alle informazioni, trasmettiamo i nostri vissuti e le nostre ansie. Il risultato è che la trasmissione interpersonale di alcuni contenuti, in particolare quelli più forti emotivamente, si autorinforza naturalmente. Va poi anche detto che se questo è in qualche modo un rinforzo "in orizzon-



Gaddomaria Grassi

**Via Roma Viva, Tre giorni in Paradisi e Appuntamento al Parco:** kermesse spettacolari per promuovere la frequentazione di tutti i cittadini di alcune zone a rischio "ghettizzazione".

## • Spazio Raga

È un luogo socio-educativo rivolto a preadolescenti e adolescenti residenti nel quartiere Reggio Est. Ha come obiettivo principale la partecipazione responsabile dei giovani alla vita della comunità locale. Vi si svolgono attività che promuovono la costruzione di legami sociali, l'accettazione di regole comuni di convivenza, la valorizzazione delle abilità e delle competenze individuali. Nel gruppo viene poi favorito un clima di cooperazione.

Si realizzano significativi micro-percorsi di educazione alla cittadinanza attiva, come coinvolgendoli in attività di "piccola manutenzione" degli spazi pubblici del quartiere.

Gli educatori, insieme alle mediatrici culturali del Centro per le famiglie, incontrano con regolarità i genitori dei ra-



Questione di Gusti 2007

**olivi ildebrando**  
falegnameria

Abbiamo fatto del LEGNO  
IL "NOSTRO MESTIERE"

Via C. Caffero, 13  
42100 Reggio Emilia  
Tel. 0522 300339  
Fax 0522 305335  
olivi.ildebrando@libero.it  
www.olivi-ildebrando.it

Shung Do Kwan Judo Club 崇道館

**SDK**

Scuola di Arti Marziali e Discipline Orientali

CORSI PER BAMBINI E ADULTI DI:

JUDO - KARATE - AIKIDO -  
KUNG FU - KOBUDO - JU JITSU  
- DIFESA PERSONALE -  
QWAN KI DO - IAIDO - KENDO  
YOGA - GINNASTICA DOLCE - FITNESS  
DANZA MEDIOORIENTALE - MEDITAZIONE

REGGIO EMILIA - Via Brigata Reggio, 18 - tel. e fax 0522-300500  
Con succursali a: Castelnovo Sotto - Cavriago - Rubiera  
www.shungdokwan.it - segreteria@shungdokwan.it

gazzi e vi è un raccordo strettissimo fra l'equipe dello Spazio Raga, e quella del Get "Giuseppe Impastato" e gli operatori dei servizi sociali territoriali.

#### • **L'officina dei computer**

Dal mese di gennaio 2007 funziona in Via Turri 25 un nuovo laboratorio polifunzionale dedicato ai giovani del quartiere Reggio Est. Attualmente ospita le attività dei laboratori di video e fotografia dello Spazio Raga e accoglie il progetto pilota "L'Officina dei Computer". Recuperando computer dimessi, si vuole educare i giovani al consumo responsabile e a un nuovo e più consapevole senso del rispetto per l'ambiente. I computer ripristinati diventeranno in parte patrimonio di tutto il quartiere Reggio Est, e in parte donati alle scuole che ne facciano richiesta. Il progetto è frutto della collaborazione tra Comune di Reggio Emilia, Enia s.p.a e Associazione Papa Giovanni XXIII.

#### • **Centro di mediazione sociale dei conflitti**

Dal mese di Marzo sarà funzionante, in Via Turri 25, uno sportello per la mediazione dei conflitti per contrastare quella tensione sociale - fortemente in aumento in alcune aree della nostra città - che nasce dalla "contesa territoriale" degli spazi ad alta densità di popolazione immigrata. In particolare nell'area della stazione ferroviaria si segnala, da alcuni anni, un preoccupante incremento dei dissidi connessi alle difficoltà di convivenza, nei condomini e negli spazi comuni. Il "Centro di mediazione sociale dei conflitti" ha lo scopo di aiutare le singole persone o i gruppi in conflitto tra loro a confrontarsi sulla natura, sui motivi e sugli effetti collegati alle tensioni sociali, per trovare una soluzione soddisfacente per tutti.

#### **Il lavoro della Polizia municipale**

Nonostante la carenza d'organico dovuto ai pensionamenti, nel 2006 la Polizia municipale - oltre al lavoro di prevenzione e sicurezza svolto in tutte le zone della città - ha risposto a quasi 8.400 richieste d'intervento. Sono



Piazza San Prospero - Foto di Anselmo Croci ReFoto

tale", esiste anche un rinforzo per così dire "longitudinale" da parte dei media: spesso sui giornali una notizia viene accompagnata da uno specchietto in cui si ricordano gli eventi simili accaduti nei mesi e negli anni precedenti; come pure nei giorni successivi ad un fatto di cronaca c'è maggiore sensibilità dei media nei confronti di notizie simili a quella che ha scosso l'opinione pubblica.

Esistono poi meccanismi più sottili, potremmo dire più vicini alla sensibilità individuale, che determinano la maggiore o minore presa emotiva di una notizia.

Alcuni eventi, ad esempio, possono avere un forte impatto emotivo se riguardano luoghi o situazioni importanti nella storia personale sul piano affettivo o anche solo simbolico; stessa cosa se facilitano una maggiore identificazione con protagonisti/vittime di un evento.

Infine va detto che oggi fattori di tipo

sociale più generali (la struttura familiare meno allargata, la minore stabilità dei contratti professionali o le prospettive di salute od economiche dell'età senile o altro ancora) possono concorrere a sviluppare insicurezza sul piano personale.

Capita cioè che un'ansia meno strutturata, un'insicurezza personale quotidiana e meno definita venga trasferita su oggetti concreti, su paure più definite, sulla paura di eventi, di episodi la cui causa è esterna e che mettono quindi meno in discussione la situazione e la storia personale.

Se questo è vero, è vero quindi che la risposta deve essere trovata, oltre che ovviamente nella riduzione dei fattori di rischio, anche nella ricerca di una sicurezza "quotidiana" legata ai ritmi di vita, alla qualità delle relazioni interpersonali, alla percezione di sé come parte di un insieme sociale coeso, alle aspettative e ai progetti di vita. ■

] Gaddomaria Grassi

# Stop Flowers!

**Una grande campagna per la sicurezza stradale per non trasformare la nostra vita in un mazzo di fiori lungo la strada - la vita è più bella dei fiori. Pensiamoci quando siamo alla guida del nostro mezzo.**

■ Nei mesi scorsi il suo fiore è stato sparso ovunque in città: il suo colore fuxia ha invaso strade, staccionate; era su magliette, adesivi, bustine di zucchero. Si tratta di Stop Flowers, forse la più grande campagna di sensibilizzazione per fermare le stragi sulle strade. Un progetto rivolto agli automobilisti - principalmente giovani, ma non solo - per contrastare l'abuso di alcol e stupefacenti prima di mettersi alla guida.

Se la sensazione d'insicurezza in città è affidata anche alla percezione individuale, i dati sugli incidenti stradali sono invece oggettivi e ci dicono che sono la prima causa di morte fra i ragazzi di età compresa fra i 15 e 30 anni. Eppure, su questo reale pericolo che corriamo quotidianamente sulle nostre strade, si stende spesso il velo dell'oblio. Alla guida del nostro mezzo possiamo facilmente distrarci e non rispettare le regole. Spesso dimentichiamo di chiederci se il nostro mezzo viaggia in sicurezza, o se noi stessi siamo in condizioni idonee per guidare. Come emerge dai dati della polizia municipale e delle forze dell'ordine, troppo spesso gli incidenti stradali sono collegati a comportamenti rischiosi e in particolare all'utilizzo di sostanze che alterano la capacità di concentrazione e la prontezza di riflessi.

Alcuni dati della polizia municipale: su 2.948 incidenti rilevati nel 2005-2006,



ben 2.419 persone sono state ferite e 20 di loro sono decedute. Sempre nel biennio, i vigili hanno ritirato 575 patenti per guida in stato di ebbrezza o per uso di stupefacenti.

Il progetto di Stop flowers vuole gradualmente 'conquistare' il territorio con una capillare informazione per sensibilizzare clienti ed avventori sul tema "alcol e guida", istituire corsi di 'Guida sicura', offrire etilometri gratis nei locali durante i fine settimana, promuovere azioni virtuose preventive e taxi collettivi per i giovani il venerdì o il sabato sera ad un prezzo agevolato e concordato con l'Amministrazione Comunale.

Intanto più che positiva è stata l'esperienza di fine anno in cui sono stati distribuiti gratuitamente ai giovani, all'uscita dai locali, cinquemila etilometri, anche grazie ai volontari dell'Osservatorio provinciale sicurezza stradale.

stati più di 1.000 i controlli di legalità svolti in zone calde della città come via Turri, via Eritrea, via Quattro Novembre e via Paradisi; quasi 3.700 i controlli commerciali, più di 280 quelli edili. La Polizia municipale ha rilevato quasi 1.500 incidenti stradali; con l'educazione stradale e civica ha coinvolto oltre 2.400 giovani; ha effettuato 32 arresti e denunciato a piede libero 318 persone. Ha svolto servizi di vigilanza presso scuole, parchi e mercati con 7.700 presenze. I chilometri percorsi dai suoi veicoli sono stati quasi 490 mila.

Il corpo della Polizia municipale è costituito da 145 operatori, di cui otto appena assunti. È altresì in corso la selezione per altri 17 agenti.



## Il Comune ti assicura

**In caso di furto in abitazione, scippo e rapina**

La polizza fornisce garanzie di prima assistenza in caso di furto in abitazione, scippo e rapina alla persona. Per averne diritto occorre essere residenti nel Comune di Reggio Emilia. La polizza copre i danni subiti dall'abitazione (dopo un furto o tentato furto con effrazione) e/o dalle persone (a seguito di scippo o rapina), ma non comprende il rimborso di ciò che viene rubato.

**Scippi delle pensioni: rimborso per gli oltre 65enni.** Il rimborso è possibile solo se lo scippo avviene all'esterno dell'ufficio postale e nel tragitto verso casa.

Per avere diritto all'assistenza assicurativa (UniSalute) fai la denuncia alle autorità competenti e poi chiama il numero verde gratuito:

**800 - 212480**

## Stop Flowers: le azioni che si propone

Sensibilizzare sul tema "alcol e guida, offrire etilometri gratis nei locali durante i fine settimana, azioni virtuose preventive, taxi collettivi per i giovani il venerdì o il sabato sera ad un prezzo agevolato e concordato con l'Amministrazione comunale

L'iniziativa è promossa dal Comune di Reggio Emilia in collaborazione con Provincia, Prefettura, Regione, Osservatorio educazione stradale Emilia Romagna, Osservatorio provinciale sicurezza stradale e Aci. Coinvolge il mondo della scuola, associazioni di categoria (Cna, Confcommercio, Confesercenti, Silb, Unasca), taxisti, autoscuole e associazione famiglie vittime della strada.

Info: [www.stopflowers.it](http://www.stopflowers.it).